

La qualità della vita: una analisi dell'evoluzione del concetto attraverso la produzione scientifica della rivista *Social Indicators Research*

Silvia Montecolle¹, Sante Orsini²

¹Dipartimento Innovazione e Società – Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Italia

²Istat – Via C. Balbo, 16 – 00184 Roma – Italia¹

Abstract

“Quality of life” is nowadays largely used in the both everyday and scientific language, but this concept is difficult to define and measure. Theoretical contributions and research on this issue are many and various. In order to study whether and how the way to deal with the “quality of life” concept has changed over time, titles and abstracts of articles published up to now in the *Social Indicators Research* journal have been analysed. Since its foundation in 1974, *Social Indicators Research* has become regarded as the leading journal for the publication of the results of research dealing with problems related to the measurement of all aspects of the quality of life. The aims of this paper are to carry out a textual analysis of the articles (titles and abstracts), to identify issues related to this concept and to have a synthetic idea of the direction taken by the journal’s scientific contributions during this period.

Keywords: *Social Indicators Research*, articles, quality of life, well-being, textual analysis.

Riassunto

“Qualità delle vita” è un’espressione ormai largamente utilizzata sia nel linguaggio comune che in quello scientifico, ma è un concetto complesso da definire e da misurare. I contributi teorici e le ricerche scientifiche che trattano questo tema sono molti e variegati. Al fine di rilevare se e come nel corso degli anni il modo di studiare la “qualità della vita” si sia modificato, è stata effettuata una analisi sul complesso dei titoli e degli *abstract* relativi agli articoli di *Social Indicators Research* pubblicati fino ad oggi. Fondata nel 1974, *Social Indicators Research* è una rivista considerata un punto di riferimento per studiosi e ricercatori che trattano questo argomento. L’obiettivo che si vuole ottenere dall’analisi degli articoli è individuare quali sono state le tematiche e gli orientamenti che hanno gravitato intorno a questo concetto ed avere un’idea, se pur sintetica, della direzione seguita nel tempo dai diversi contributi scientifici comparsi sulla rivista.

1. Introduzione

“Qualità delle vita” è un’espressione ormai largamente utilizzata sia nel linguaggio comune che in quello scientifico, ma è un concetto complesso da definire e da misurare. Se è piuttosto chiaro e condiviso il motivo per cui è nata l’espressione “qualità della vita” e la ragione per cui si è andata sempre più diffondendo nei vari strati dell’opinione pubblica, divenendo spunto di riflessione sia in ambito politico che scientifico, è anche vero che il termine non ha una definizione univocamente accettata e condivisa.

¹ L’articolo riflette solo le opinioni dell’autore e non impegna in alcun modo l’Istat.

Ci si può quindi aspettare che lo stesso contenuto semantico dell'espressione si sia fortemente evoluto nel tempo e che abbia seguito gli eventuali cambi di paradigma che possono aver interessato la disciplina.

Social Indicators Research, una rivista facente parte di un gruppo di pubblicazioni afferenti all'*International Society for Quality-of-life Studies*, ha una storia editoriale pluridecennale e rappresenta una realtà ormai affermata, punto di riferimento per chi è interessato agli indicatori sociali e agli studi sulla "qualità della vita". La disponibilità *on-line* dei titoli e degli *abstract* relativi alla sua produzione di articoli scientifici offre l'opportunità di effettuare una analisi testuale di questo *corpus* letterario, per valutare se e in che modo lo studio della "qualità della vita", anche per come è definito dai termini ad esso associati, si sia caratterizzato ed evoluto nel tempo.

L'idea di fondo è che sia presente una "popolazione di termini" specifica della disciplina, ma che questa non sia data una volta per tutte, ma costituisca una popolazione aperta su cui agiscono processi di evoluzione. Essa quindi cambierà non solo in relazione all'oggetto di studio, ma anche all'ampliamento della platea dei contributori alla rivista, cioè in relazione al mezzo con cui i contenuti vengono comunicati.

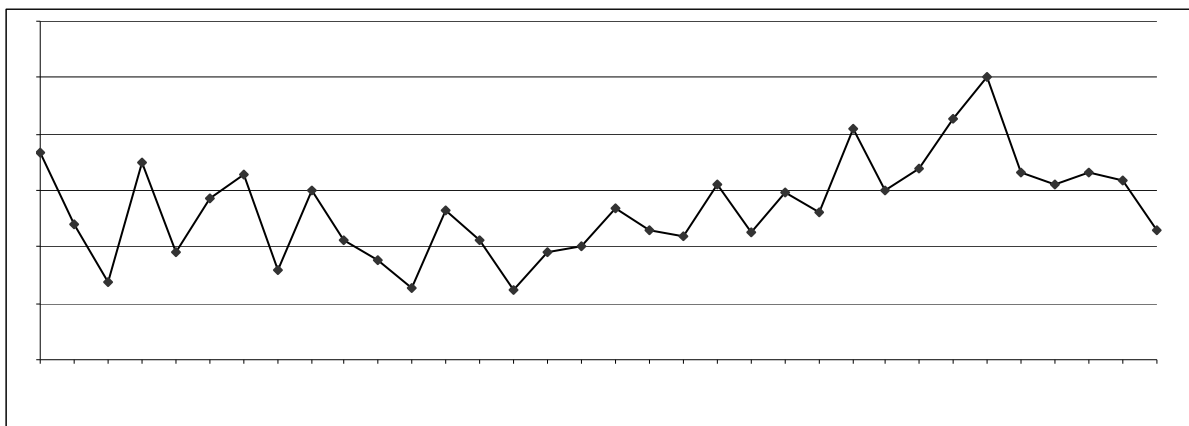
Al fine di rilevare se e come nel corso degli anni il modo di studiare il tema della qualità della vita si sia modificato, è stata effettuata una analisi sul complesso dei titoli e degli *abstract* relativi agli articoli della rivista *Social Indicators Research*. L'obiettivo che si vuole ottenere dall'analisi degli articoli è individuare quali sono state le tematiche e gli orientamenti che hanno gravitato intorno a questo concetto e avere un'idea, se pur sintetica, della direzione seguita dai diversi contributi scientifici comparsi sulla rivista.

2. La selezione degli articoli

Il periodo in analisi copre l'intera attività editoriale della rivista dalla fondazione fino ad oggi (dal 1974 al 2007). Dal sito della rivista sono stati scaricati i titoli e gli *abstract* relativi ai soli articoli scientifici e l'informazione relativa all'anno di pubblicazione.

Complessivamente sono stati selezionati 1.555 articoli: per 1.409 di questi si ha sia il titolo che l'*abstract*, mentre per i restanti 147 è presente solo il titolo e non l'*abstract*. Si è deciso di conservare anche gli articoli con il solo titolo perché questo può comunque essere informativo del contenuto.

Graf. 1 – Percentuale di articoli contenenti il termine "quality-of-life" sul totale degli articoli dal 1974 al 2006



La quantità di articoli presenti nella rivista è sensibilmente diversa negli anni, soprattutto nell'ultimo periodo, quando il loro numero è decisamente più elevato rispetto all'inizio dell'attività.

Una analisi preliminare è stata volta a determinare la rilevanza nel tempo del concetto di "qualità della vita", misurata in termini di articoli che contengono questa espressione, sul totale di quelli considerati. Il termine *quality of life* compare almeno una volta in 436 articoli su 1.555 (in 298 titoli e 390 *abstract*), in media nel 28% dei casi.

Il grafico 1 mostra la percentuale di articoli contenenti il termine sul totale nei vari anni.

Si possono rilevare degli andamenti, da cui è possibile partire per effettuare un raggruppamento degli anni in periodi da utilizzare per le analisi successive:

- dal 1974 al 1982: gli articoli *quality of life specific* (cioè contenenti il termine) sono in media presenti nel 27% dei casi, con oscillazioni rilevanti tra i vari anni;
- dal 1983 al 1989: sono presenti mediamente nel 18% dei casi;
- dal 1990 al 1997: sono presenti tra il 20% e il 30% dei casi e si nota una tendenza crescente di utilizzo che differenzia il periodo da quelli precedenti;
- dal 1998 al 2002: è la fase di massima rilevanza del termine che compare mediamente nel 40% degli articoli e non scende mai sotto il 30%;
- dal 2003 al 2007: il peso medio supera il 28%, ma inizia una fase discendente.

Il periodo dopo la seconda metà degli anni novanta si manifesta come un periodo di ripresa della rilevanza del termine, dopo il *low profile* del decennio precedente, che dura fino al 2002. Gli ultimi anni di inizio secolo sembrano prefigurare un utilizzo del termine relativamente minore.

Al di là di quelle che possono essere gli effetti indotti dai meccanismi di pubblicazione e dalle politiche editoriali della rivista, che possono spiegare alcuni dati anomali o modificare l'effettiva distribuzione temporale dei contributi (ad es, con delle differenze tra anno di realizzazione e anno di pubblicazione del contributo), l'aspetto interessante è quello di rilevare se questi periodi, definiti in base al peso del termine "*quality of life*", hanno delle specificità anche dal punto di vista dei contenuti.

3. Il corpus analizzato

Il corpus del testo è costituito dai titoli e dagli *abstract* dei diversi articoli apparsi sulla rivista. È un *corpus* di grandi dimensioni formato complessivamente da 1.555 unità di testo da analizzare, per un totale di oltre 219.000 occorrenze e più di 12.000 forme distinte (circa il 6%).

3.1. Trattamento preliminare del testo

La prima fase del lavoro è consistita nella normalizzazione del testo e nell'arricchimento del vocabolario con i segmenti ritenuti significativi per l'analisi. I segmenti sono stati prima selezionati sulla base della loro frequenza e della loro pertinenza all'argomento, poi sono stati valutati sulla base dei risultati forniti dall'indice per la selezione dei poliformi (Morrone, 1993): "*quality-of-life*", "*social-indicators*", "*life-expectancy*" e "*social-capital*" sono alcuni dei segmenti individuati e trasformati nel testo in un'unica parola. Successivamente si è proceduto alla costruzione del vocabolario e alla disambiguazione del testo (Bolasco, 1999),

in particolare si sono aggregati i singolari ed i plurali² e le parole semanticamente simili. L'intervento sul testo, tuttavia, è stato ridotto al minimo e la numerosità delle parole originale non ha subito una sostanziale diminuzione.

3.2. *Le parole tema*

Le parole del vocabolario ordinate per frequenze decrescenti danno una prima indicazione sui concetti intorno ai quali ruotano gli articoli. Nella tabella 1 sono riportate le parole, escluse quelle grammaticali, che presentano il maggior numero di occorrenze nel corpus in esame.

Parole	Frequenze
--------	-----------

Tab. 1 – Parole “tema” degli articoli

È indubbio che queste siano riguardabili come parole tema degli articoli sia perché si riferiscono al concetto centrale della rivista, la qualità della vita (come “*quality-of-life*”, “*well-being*”, “*social*”, “*indicators*”, “*satisfaction*”, “*health*”), sia perché sono parole funzionali proprie di questo tipo di testi (“*study*”, “*data*”, “*paper*”, “*results*”, “*analysis*”, “*research*”, “*measures*”, “*model*”, “*scale*”).

4. Analisi delle specificità nei sub-testi

Per iniziare ad avere un'idea di come nel corso degli anni siano cambiati gli interessi per i diversi ambiti della qualità della vita, il *corpus* è stato suddiviso in sub-testi in base al periodo di pubblicazione degli articoli (Tab.2).

² Quando la distinzione tra plurale e singolare aveva un significato è stata mantenuta.

L'indice di ricchezza lessicale totale (V/N) non è molto alto (5,6%), trattandosi di titoli e di *abstract* la ricchezza del vocabolario è forzatamente ridotta: sono utilizzati i termini necessari per descrivere l'argomento e quelli scientifico/tecnici che in genere sono comuni ai diversi articoli. Il coefficiente di Guirard (V/ \sqrt{N}), che limita la dipendenza dalla dimensione per i sub-testi, e la proporzione degli *hapax* sul totale delle parole diverse mostrano che c'è una certa omogeneità tra i diversi gruppi considerati rispetto alla ricchezza lessicale.

Periodi	N.ro di occorrenze (N)	N.ro di forme (V)	N.ro hapax (V ₁)	V/N	V/radq(N)	V ₁ /V
---------	------------------------------	-------------------------	------------------------------------	-----	-----------	-------------------

Tab. 2 – Numero di occorrenze, forme e hapax e indici di ricchezza lessicale per periodo di pubblicazione degli articoli

L'analisi delle specificità³ permette di comparare gli articoli pubblicati nei diversi anni e di individuare le parole caratteristiche per ciascun sub-testo. Il sovra-impiego o il sotto-impiego delle forme grafiche è stato valutato rispetto ad una soglia di probabilità posta pari al 5%.

I risultati riportati nella tabella 3 mostrano come “*indicators*” e “*social*” siano i termini più utilizzati nella selezione di articoli relativa al primo periodo di produzione (1974-1989) rispetto agli altri. Al contrario risultano sottoutilizzate le espressioni “*quality of life*” and “*well-being*”. Quindi sebbene in quegli anni fosse acceso il dibattito sulla qualità della vita, i contributi scientifici di questo periodo sembrerebbero sotto-utilizzare questi termini, mentre risultano sovra-impiegati termini come “*development*”, “*policy*”, “*system*”, più rappresentativi di una visione della qualità della vita ancora molto legata alla sua misurazione “oggettiva”, economicocentrica.

Compaiono, inoltre, parole legate allo spazio urbano e ad alcuni suoi aspetti e problematiche (“*cities*”, “*public*”, “*services*”, “*housing*”, “*ecological*”, “*pollution*”) ed è sovra-utilizzata la parola “*problems*”, così come termini quali “*planning*”, “*programs*”, “*rates*” che inducono ad interpretare questo gruppo di contributi come interessati alla misura della qualità dell'ambiente di vita e all'utilizzo degli indicatori per supportare le politiche pubbliche.

Il sub-testo di articoli del periodo 1990-1997 è caratterizzato dal maggior utilizzo, rispetto agli altri, dei termini “*well-being*” e “*subjective*” che se associati insieme forniscono un importante aspetto della qualità della vita questa volta intesa più in termini soggettivi. L'introduzione della dimensione soggettiva è inoltre suffragata dalla presenza di termini come “*happiness*”, “*behaviour*”, “*mood*”, “*religiosity*”, “*leisure*”. È interessante che in questo periodo assuma una certa consistenza il termine “*gender*”, a cui si affianca un sovra-utilizzo di “*women*”, che diverrà più rilevante nei periodi successivi.

I periodi finali, fino ai giorni nostri, sono caratterizzati rispetto agli articoli dei primi anni proprio da un maggior uso dell'espressione “*quality-of-life*” e di termini che indicano alcune delle dimensioni in cui si scompone la qualità della vita: “*life-satisfaction*”, “*health*” o “*living conditions*”.

³ L'analisi delle specificità è stata condotta con il *software* Lexico.

Tab. 3 – Specificità delle forme testuali per periodi di pubblicazione

Forme	1974-1982		1983-1989		1990-1997		1998-2002		2003-2007	
	freq	spec	freq	spec	freq	spec	freq	spec	freq	spec

Nel periodo 1998-2002 è fortemente caratterizzante il termine “*inequality*”, ma anche “*satisfaction*”. Il termine “*poverty*” diviene caratterizzante nel 2003-2007, in cui sono più presenti anche termini come “*interpersonal*”, “*interaction*”. Inoltre compaiono gli individui anche come soggetti sociali “*people*”, “*women*”, “*students*”, “*children*”, “*adults*”.

5. Analisi delle corrispondenze

A queste fasi è seguita l'applicazione di una analisi delle corrispondenze lessicale⁴. Per applicare l'analisi, dal testo sono stati eliminati i nomi propri e tutte le parole non funzionali.

Questa è stata effettuata sull'insieme dei termini più frequentemente presenti nel testo, in particolare si sono considerate le parole con frequenza maggiore di 18 e con più di due lettere, per un totale di circa 1000 parole distinte.

Lo scopo dell'AC è quello di far emergere dei fattori latenti interpretabili, su cui individuare delle aree semantiche di termini afferenti al concetto, differenziate nel tempo. L'ipotesi, sottoposta ad ulteriore verifica, infatti, è quella che il concetto di qualità della vita, pur invariante nella forma grafica, si sia andato evolvendo in termini di significato e di concetti correlati rispetto alla sua caratterizzazione originaria. Attraverso l'AC è infatti possibile osservare e descrivere, in maniera sintetica, questo processo.

5.1. Risultati

L'analisi delle corrispondenze permette di individuare tre dimensioni rilevanti che arrivano a spiegare complessivamente l'83% della varianza.

Il primo fattore (44% della varianza spiegata) allinea sostanzialmente i periodi identificati con l'indicatore di rilevanza degli articoli *quality of life specific*: è un vero e proprio asse storico. Su questo asse si oppongono infatti il periodo iniziale di attività della rivista e gli ultimi due, caratterizzati da una ripresa della rilevanza di contributi in cui il concetto di qualità della vita appare esplicitamente richiamato come tale. Su questa dimensione, si trovano da un lato termini come “*social indicators*”, “*equity*”, “*metropolitan-areas*”, “*federal*”, “*developed-countries*” e dall'altro “*social capital*”, “*cohesion*”, “*capabilities*”, “*indigenous*”, “*globalization*”, “*chinese*” e “*korean*”, testimoniando un cambiamento d'approccio significativo anche in termini di collocazione geografica: dallo spazio interno, anche sociale, delle comunità nazionali a quello ampliato dalla globalizzazione segnato dal protagonismo asiatico. Indubbiamente il concetto di qualità della vita ha messo a tema cose differenti in questo arco temporale e la ripresa degli anni novanta è una ripresa che rifonda il concetto guardando agli approcci di Sen e ad un mondo più vasto. Anche in senso più ampio si oppongono un linguaggio vecchio e uno più vicino a noi proprio per la familiarità dei termini usati. Ritroviamo, infatti, tutte le fasi del movimento degli indicatori sociali quelle iniziali delle “*priority*”, dei “*(social) concerns*”, “*programs*” e “*plannings*” e quelle attuali con “*sustainable*”, “*interpersonal*”, “*emotional*”, con i soggetti sociali “*children*”, “*young*” “*adolescents*” e con l'attenzione al “*gender*”.

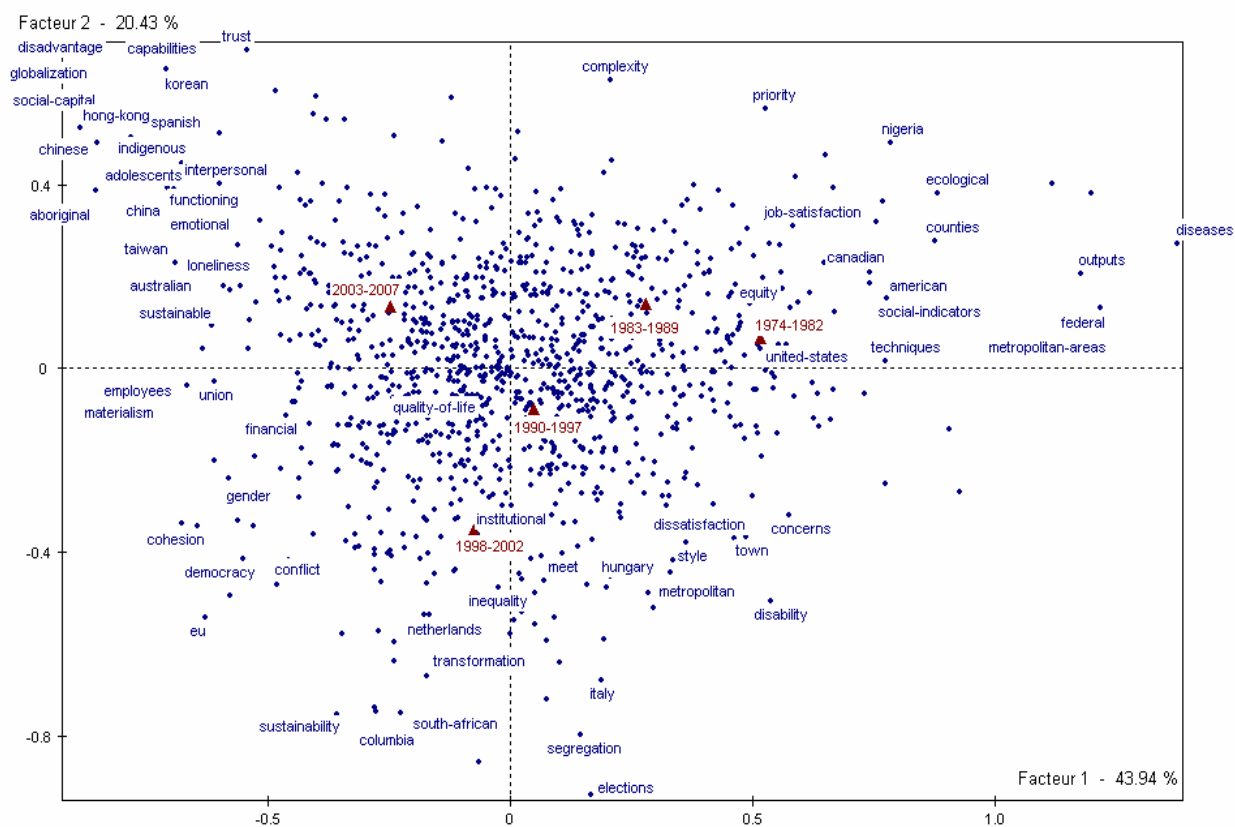
Altrettanto significativamente “*quality of life*” e “*well-being*” sono vicini al baricentro nello spazio fattoriale, quasi equidistanti dall'inizio e dalla fine della storia.

Il secondo fattore (20,4%) individua una articolazione nel periodo finale di attività editoriale che va dalla fine degli anni novanta ad oggi. Da un lato del fattore si trovano termini come

⁴ L'analisi delle corrispondenze lessicali è stata condotta con il *software* SPAD.

“disadvantages”, “trust”, “capabilities”, “globalization”, “social-capital” e “complexity” che rappresentano il dibattito di inizio millennio. All’altro lato di questa dimensione si collocano concetti come “inequality”, “segregation”, “trasformation”, “election” e “sustainability” che hanno caratterizzato, invece, la fine del secolo scorso. Su questo asse ritroviamo anche la dimensione territoriale del dibattito: “korean”, “Hong-kong” e “chinese” nel nuovo secolo e “Columbia”, “Netherlands”, “Italy”, “Hungary” e “South-african” in quello scorso. Potremmo quindi guardare a questo asse come ad un fattore che sintetizza gli elementi che hanno caratterizzato il mutamento del dibattito, dopo la ripresa.

Interessante è anche il terzo fattore (18,6%) che oppone il primo periodo di attività della rivista (1974-1982) a quello della ripresa degli anni novanta (1990-1997), passando per gli anni ottanta, in cui il termine qualità della vita si era diradato nel corpus del testo. Il gruppo di termini quali “developed countries”, “oecd”, “civil”, “institutional”, “justice”, “victimization”, “ecological”, “instability”, “disability” e “disease”, si contrappongono a concetti quali “hope”, “mood”, “equity”, “religiosity”, “minority”, “job-satisfaction”, “affective”, “friendship”. Lo spazio economico e sociale lascia il campo a quello individuale, psicologico e valoriale: l’approccio unitario degli indicatori e delle sintesi si scompone allargandosi verso una pluralità di analisi e di temi.



Graf. 1 – Piano delle corrispondenze tra primo e secondo fattore

6. Conclusioni

L’analisi effettuata mostra la ricca articolazione che gli studi sul concetto di qualità della vita hanno, anche, come riflesso della molteplicità di approcci con cui sono affrontati nel campo delle scienze sociali.

Le evidenze empiriche dell’analisi mostrano l’esistenza di grosse transizioni che hanno riguardato il concetto di qualità della vita. Da una prima fase fortemente caratterizzata da un

approccio pianificatore, da “bilancio sociale”, molto rivolto alle politiche, si è passati attraverso una “crisi” per approdare poi ad una ripresa nel corso degli anni novanta. Dai primi anni del nuovo millennio sembra delinearsi una nuova fase in cui le questioni messe a tema cambiano sono affrontate in una diversa prospettiva, anche territoriale.

Questi andamenti sono sostanzialmente concordi con le riflessioni fatte da alcuni autori che individuano tre momenti salienti nella storia del movimento degli indicatori sociali, legati sia a fattori politici, sia al dibattito scientifico interno alla disciplina e che sostanzialmente corrispondono alla nascita negli anni '60-'70 degli indicatori sociali, alla “crisi” degli anni ottanta e alla “ripresa” degli anni novanta⁵. Rispetto a questi studi l'analisi sembra aver messo in luce la possibilità dell'esistenza di una ulteriore fase iniziata con il nuovo millennio.

Quello che ci sembra rilevante, comunque, è che una linea di sviluppo temporale emerga, appunto, anche dall'analisi dei contenuti testuali stessi della rivista, al di là delle interpretazioni più propriamente storiche che possono risentire anche di inevitabili elementi soggettivi. Le transizioni che hanno riguardato il movimento degli indicatori sociali e il dibattito scientifico sulla qualità della vita individuati a livello teorico trovano un riscontro empirico anche dal lato dell'analisi del testo.

Il patrimonio informativo costituito dalla serie temporale degli articoli della rivista *Social Indicators Research* ha permesso di rappresentare l'evoluzione storica del movimento degli indicatori sociali e degli studi che ruotano intorno al concetto di qualità della vita, prendendone in considerazione anche i più recenti sviluppi. In definitiva, lo studio della qualità della vita si è mostrato evolutivo nel tempo ed ha cambiato le sue connotazioni originarie, come evidenziato dai diversi termini che sono ricorsi nei contributi. Questo processo di adeguamento ai cambiamenti storici e sociali mostra, del resto, la vitalità scientifica del dibattito e l'attualità del tema.

Bibliografia

- Andrews F. (1990). Evolution of a Movement. *Journal of Public Policy*, Vol. 9: 401-405.
- Bauer S. A. (1966). *Social Indicators*. MIT Press, Cambridge.
- Bolasco S. (1999). *Analisi multidimensionale dei dati*. Carocci, Roma.
- Lebart L., Salem A. (1994). *Statistique textuelle*. Dunod, Paris.
- Innes J. E. (1990). Disappointment and Legacies of Social Indicators. *Journal of Public Policy*, Vol. 9: 429-432.
- Sen A. (1994). *La diseguaglianza*. Il Mulino, Bologna.
- Social Indicator Research, An International and Interdisciplinary Journal for Quality-of-Life Measurement, Editor: A.C. Michalos, <http://www.springerlink.com/content/0303-8300>.
- Szalai A., Andrews F. (eds.). (1980). *The Quality of Life*. Sage, London.
- Zajczyk F. (1997). *Il mondo degli indicatori sociali. Una guida alla ricerca sulla qualità della vita*. La Nuova Italia Scientifica, Roma.

⁵ La storia del “movimento degli indicatori sociali” è suddivisibile in tre momenti: il periodo comprendente gli anni '60 e '70 nella quale si sanziona la nascita del movimento degli indicatori sociali e la sua diffusione negli ambienti pubblici ed in quelli accademici; il periodo che va dalla fine degli anni '70 alla metà degli anni '80 che, secondo alcuni (Innes, 1990), può essere interpretato come una fase di crisi, disillusione e delusione del movimento, secondo altri (Andrews, 1990), come un momento di consolidamento e maturazione; il periodo attuale, che vede una “rivitalizzazione” nella ricerca sugli indicatori sociali, in particolare per quel che concerne la comparabilità internazionale delle statistiche sociali (Zajczyk, 1997).